# **RENAULT: SALUTI & BACI**



Il tranquillo e silenzioso Giovanni Elkahn questa volta il pugno l'ha sbattuto sul tavolo. Con il suo stile inconfondibile, quasi cabbalistico, di grande serenità e totale inespressività facciale, ha prima convocato telefonicamente il suo consiglio di amministrazione e poi ha scritto una letterina (di fatto al ministro francese dell'economia Bruno LeMaire): l'affare è saltato, tanti saluti e baci. E la Renault ha perso in 3 giorni l'8% in borsa, mentre FCA quasi nulla.

### LA PRIMA USCITA PLATEALE DEL NIPOTE DELL'AVVOCATO

È la prima volta che il rampollo di una delle più potenti famiglie del gruppo Bilderberg compie un gesto plateale, probabilmente tanto astuto quanto opportuno dal punto di vista tattico. E con il suo pugno di ferro nel guanto di velluto ha fatto parlare di se tutto il mondo.

## L'INGERENZA DEL GOVERNO FRANCESE

L'ingerenza del governo francese era risultata francamente inaccettabile: prima pretendendo una sorta di diritto di veto sulle decisioni strategiche e poi di spostare il quartier generale a Parigi e poi andando (sostanzialmente) a chiedere la stessa cosa all'ancor più tranquilla Nissan Auto, che da oltre un ventennio se ne stava zitta e muta ad avere (controvoglia) accettato di non avere diritti di voto in Francia mentre i francesi disponevano di pieni voti per il loro 43% in Giappone.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ulteriore iniziativa del ministro dell'economia di ritardare ulteriormente i tempi per tenere separatamente un dialogo con i giapponesi della Nissan per negoziare ulteriori garanzie per lo stato francese. Traduzione: per imporre la propria linea e mantenere il controllo del nuovo conglomerato. A quel punto il nipote del più famoso Giovanni Agnelli (del quale ricorda inconfondibilmente i tratti) non

ha avuto più dubbi.

## ADESSO TUTTI DEVONO CORRERE AI RIMEDI

- Le morali che saltano fuori da questa bizzarra vicenda (tutt'altro che conclusa, ci possiamo scommettere!) sono dunque diverse :
- La discutibile ideologia francese a proposito delle leggi di mercato (quella di portare avanti gli interessi nazionali a tutti i costi) e il mesto corollario dello scarso rispetto mostrato platealmente per gli altri "partners" europei;
- Il carattere riservato si, ma anche molto risoluto del rampollo dell'Avvocato;
- La luce che si è accesa sull'improrogabile necessità per l'industria dell'auto di procedere verso un consolidamento (più deciso di quanto si potesse pensare in precedenza).

## LA FIGURACCIA DI "BRUNO LOSINDACO"

Ma soprattutto emerge la figuraccia del ministro dell'economia (che non aveva mancato proprio di recente di ricordare all'Italia il rispetto per le regole comunitarie) a proposito della scarsissima performance delle società industriali che risultano partecipate dallo stato francese. Il caso Renault è eclatante: un mese fa il titolo in borsa capitalizzava il 50% del patrimonio netto contabile. Adesso è sceso al 42%!



Stefano di Tommaso